Venerdì 10 Dicembre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 294.

CONTINUANDO SULLA CRISI

L'abbiamo detto e ripetuto, e in occasione della riapertura della Camera e parlando su questa crisi improvvisamente scoppiata, che un rimpasto ministeriale che mutasse soltanto alcuni nomi, conservando al Gabinetto il suo carattere di coalizione, non muterebbe per nulla la situazione, e che il nuovo Ministero andrebbe incontro alle medesime difficoltà — se non più gravi — che afflissero la non gloriosa vita di quello che l'ha preceduto; difficoltà che gli impedirebbero fin dalle prime di governare utilmente pel paese.

Ora siamo lieti di trovarci d'accordo in quest'ordine di idee colla liberale e indipendente *Lombardia*, la quale, in un articolo dedicato alla crisi, così si esprime:

« Si afferma che l'on. Cavallotti abbia detto a Zanardelli che la partecipazione sua personale al Governo può dare serio affidamento al partito liberale. Ma, bisogna intendersi bene, onorevole deputato di Corteolona, sulla natura di simili affidamenti! Noi non ne conosciamo che una specie sola: quelli che hanno base, non sulle intenzioni degli uomini, ma sulle idee che gli uomini stessi rappresentano e sul programma che possono spiegare, senza equivoci e senza sottintesi, davanti alla Camera e alla Nazione.

Ora, l'esperienza di questi ultimi venti mesi ha dimostrato ad esuberanza che il tentar di fondere insieme opposte tendenze, è cosa vana quanto il pestar acqua nel mortaio. Se il Ministero Di Rudinì non ha potuto mai affrontare alcuna questione, o se, affrontandola per forza, è passato attraverso tutte le incoerenze e le contraddizioni immaginabili, ciò provenne dal fatto che, tanto nel Governo come nella Maggioranza parlamentare, regnavano sostanziali dissensi politici, resi ogni giorno più gravi e stridenti dalle rivalità dei gruppi.

Ci vuol poco a prevedere che le cose non procederebbero diversamente, ove l'on. Zanardelli andasse a sedere al fianco del marchese Di Rudinì. Amendue dovrebbero farsi delle mutue concessioni: il Governo non sarebbe, quindi, nè sinceramente conservatore, nè sinceramente democratico. Altro che affidamenti!

Noi vediamo le difficoltà enormi del momento; ma poichè una falsa soluzione della *crisi* non le rimoverebbe, anzi le aggraverebbe, ci sembra miglior partito quello di uscirne per la via maestra.

I Gabinetti di coalizione hanno fatto la loro prova: e la prova fu ben triste. E' tempo che ognuno riprenda il suo posto, lasciando che l'opera legislativa determini nuove immancabili correnti intorno ai gravi problemi d'indole politica economica e sociale, che le classi dirigenti — se non vogliono essere spazzate via dalla marea dei partiti sovversivi — hanno il dovere di studiare e di risolvere ».

La stessa *Lombardia*, nel numero giuntoci questa mattina, scriva, a proposito del connubio Rudinì - Zanardelli:

« Ma questo, che si sta cucinando, non sarà un Ministero: sarà una insalata russa! »

E più innanzi:

« Ci vuole una buona dose di ingenuità per raffigurarsi nell'on. Zanardelli una Vestale del partito liberale nel futuro Ministero, una specie di can di guardia che vigili intorno a quel qualunque programma che si riuscirà a concretare.

« L'autorità dell'uomo — è non era scarsa — va a sciuparsi in un vano connubio, del quale non si *scorgono* nè l'obbiettivo nè i mezzi per raggiungerlo ».

Roma 9 — La crisi è sempre allo stesso punto; nè l'on. Rudinì ebbe ancora l'incarico ufficiale di comporre il Gabinetto, nè fra l'on. Rudinì e gli altri uomini politici è stata fissata, in modo definitivo, la nuova combinazione.

Stamane l'on. Rudinì ha conferito con l'on. Sonnino; nel pomeriggio egli ha conferito di nuovo con l'on. Zanardelli.

L'on. Giolitti, chiamato a Roma dall'on. Rudinì, arriva stasera.

Si dà stasera come probabile l'entrata nel Gabinetto dell'on. Baccelli, al quale si diceva era stata offerta la presidenza della Camera. Egli andrebbe all'agricoltura.

L'Estrema Sinistra si agita per ottenere almeno un sottosegretariato ad uno dei suoi. L'on. Cavallotti insiste perchè si affidi un sottosegretariato all'on. Sacchi; e assicura che l'on. Zanardelli inclini a consentire alla nomina del Sacchi, ma non così l'on. Rudinì, che finora vi si oppone.

Roma 9 — L'*Opinione* ritiene probabile che, entro domani, verrà annunciata la soluzione della crisi.

Conferma l'esistenza dell'accordo completo fra gli onor. Rudinì e Zanardelli.

L'*Opinione* elogia vivamente l'onor. Visconti-Venosta, del quale è assicurata la permanenza alla Consulta, concordando egli con gli onor. Rudinì e Zanardelli nel concetto di dare all'Italia un Ministero a larga base parlamentare e capace di una vigorosa azione.

Roma 9 — E' arrivato stamane l'on. Colombo, ed ha conferito nel pomeriggio con l'on. Rudinì. Si dice che gli fu offerta la candidatura alla presidenza della Camera. L'on. Colombo con gli amici che l'hanno stasera avvicinato si mantenne molto riservato.

I giornali militari danno per certa la nomina del generale San Marzano a ministro della guerra.

Il *corrispondente romano* dell'*Italia del Popolo* — ch'è in grado di saperlo — narra che Cavallotti — dopo aver conferito con Rudinì ed aver ottenuto la promessa, in cambio del suo appoggio, che verrà abbandonato il voto plurimo ed il domicilio coatto, e si effettuerà realmente il condono delle quote minime d'imposta — avrebbe detto ad alcuni amici:

— Basta assediarlo due giorni, e Rudinì diventa magari socialista.

Anche questa la narra il corrispondente romano dell'*Italia del Popolo*.

L'altro ieri l'on. Branca, ex ministro delle finanze, mentre rincasava con un amico, additando a questi due individui, che li seguivano da presso, disse:

— Ecco due amici mandatimi alle calcagna da Rudinì per ascoltare se dico male di lui.

Difatti erano due poliziotti...

All'ultima ora riceviamo un biglietto mandatoci da un egregio deputato colla data da Montecitorio mercoledì sera, nel quale è detto fra altro: « Non credo, fin chè non vedo, alla partecipazione in qualsiasi *forma* dell'on. Zanardelli ad una nuova combinazione ministeriale. Quanto alla chiamata a Roma dell'on. Giolitti, da parte dell'on. Rudinì, è semplicemente una fiaba. Potrà venire, ma non chiamato da Rudinì ».

La questione Crispi

Telegrafano da Roma, 9, al *Piccolo* di Trieste:

« Si prevede già che l'inchiesta ed i lavori della Commissione dei cinque per l'affare Crispi, condurranno alla dimostrazione di quanto siano stati calunniosi gli attacchi mossi finora all'ex Presidente del Consiglio.

Intanto posso assicurarvi che, coerentemente alle dichiarazioni fatte alla Camera, l'on. Gianturco, ministro guardasigilli, ha impartito disposizioni, perchè il processo Favilla e coimputati sia scisso dalle imputazioni fatte all'on. Crispi, e quindi venga sollecitamente chiuso e portato alla pubblica discussione ».

Grave situazione in Austria

Vienna 9 — Il deputato Funke, quale rappresentante della Sinistra, e il deputato Jaworski per la maggioranza, furono ricevuti ieri dal presidente dei ministri, barone Gautsch, il quale comunicò loro che considera chiuse, per parte del Governo, le trattative iniziate allo scopo di ristabilire una calma e proficua attività parlamentare. Questa dichiarazione verrà partecipata ufficialmente oggi a tutti i capi partito. I vari partiti tedeschi pubblicheranno un manifesto collettivo agli elettori.

Si assicura che il barone Gautsch abbia preso le seguenti gravi decisioni: Scioglimento della Camera subito dopo la chiusura delle Delegazioni; approvazione del compromesso provvisorio con l'Ungheria; disbrigo di altri affari importanti ed urgenti, per mezzo di ordinanze, in base al § 14 della Costituzione.

La Destra sembra risoluta a dichiararsi solidale col Governo in tale questione.

L'argomento verrà discusso oggi da tutti i *clubs* della Destra.

Il conflitto della Germania con la China

La partenza della flotta tedesca.

Berlino 9 — Si assicura che la China, sperando nello sgombro di Kiau-Ciau, abbia accolto tutte le richieste della Germania, cioè: indennizzo alle famiglie dei missionari uccisi; erezione di una Chiesa commemorativa; degradazione del governatore; rimborso delle spese della spedizione.

La baia di Kiau-Ciau rimarrebbe però alla Germania come stazione marittima.

Intanto fervono a Kiel i preparativi per la partenza della flotta. L'Imperatore ordinò agli incrociatori ed avvisatori, stazionanti a Christiania, di recarsi a Kiel, affinchè alla partenza del principe Enrico assista numerosa flotta.

Londra 9 — Lo *Standard* ha da Berlino che la Cina avrebbe ceduto Kiau-Ciau alla Germania.

UNA VISITA AL PRINCIPE DI BISMARCK

La sua salute.

Amburgo 9 — Il principe Enrico di Russia, fratello dell'imperatore, visitò ieri il principe Bismarck a Friedrichsruhe. Bismarck è ancora sofferente, sicchè dovette ricevere l'augusto visitatore stando seduto. La conversazione fu molto cordiale; il principe Enrico disse che, prima della sua partenza per la China, aveva sentito il bisogno di prendere commiato dal principe di Bismarck. Nel congedarsi poi, il principe Enrico baciò Bismarck sulla fronte e sulle guancie, dicendo:

— Sono felice di poter appressare le labbra alla fronte tante volte baciata dal mio glorioso avo.

Bismarck augurò al giovane principe buon viaggio, buon esito della sua missione, e felice ritorno.

Il dott. Schweninger, medico curante del principe di Bismarck, assicura che egli potrà ristabilirsi *in breve*.

FRATELLANZA CZECO - POLACCA

Leopoli 9 — Al teatro Nazionale polacco si sono avute ieri clamorose dimostrazioni in senso polacco-czeco.

Durante la rappresentazione dell'opera dello Smetana (czeco), *La sposa venduta*, l'orchestra intonò l'inno nazionale boemo: *Kde domuo muj* (Dov'è la mia patria).

Appena finita l'esecuzione dell'inno, il direttore della Compagnia diede lettura di un telegramma del borgomastro di Praga, dott. Podlipny, e di altro dispaccio di Praga. Ambidue i telegrammi dicevano press'a poco, che la solidarietà dei polacchi con gli czechi non può mancare di condurre al trionfo delle comuni aspirazioni. Alla lettura seguirono frenetici applausi specialmente dai palchetti, dove trovavasi numerosamente rappresentata la nobiltà polacca, e dalle gallerie.

Gli eccessi antisemitici in Rumenia

Bucarest 9 — In seguito all'indifferenza della polizia di fronte alle violenze antisemitiche, i negozi degli israeliti rimasero chiusi anche oggi. Alle rimostranze, che la diplomazia ha fatto al Governo rumeno per i deplorevoli eccessi avvenuti, si associò anche l'inviato austro-ungarico barone de Achenthal, perchè molti sudditi austro-ungarici furono gravemente danneggiati nelle sostanze. Dal *complesso* degli avvenimenti si ha l'impressione che gli eccessi fossero stati preparati di lunga mano.

UN GIUDICE AGGREDITO

nel treno diretto Milano-Torino

Telegrafano da Torino, 9:

« Il giudice di Tribunale a Casale, signor Casalegno, iersera viaggiando in un compartimento di seconda nel diretto Milano Torino, fu assalito da un individuo armato, entrato nel treno in moto fra Bianze e Tronzano.

Dopo una colluttazione il Casalegno fu depredato del portafoglio e ferito al collo, ma riuscì a gettar giù dal treno l'assassino.

A Tronzano ha fatto la denunzia ».

Le tragedie della gelosia

Messina 8 — Salvatore Jonata, direttore d'orchestra della Compagnia di operette al teatro Goldoni, recavasi a recitare a Barcellona. Colla Compagnia trovavasi la prima donna Olga Rosselli, amante del Jonata.

Iersera per gelosia, il Jonata esplodeva un colpo di rivoltella in bocca alla Rosselli, tirandosi poscia due colpi alla testa.

Entrambi sono moribondi.

Un feroce assassinio per furto

Parigi 8 — La domestica Felicita Jalyncte, di 69 anni, fu assassinata a colpi di bottiglia sulla testa.

Il feroce assassino scassinò poi una cassa forte, ed involò la somma di sessantaduemila lire, e molti gioielli, di proprietà del padrone della povera morta, certo Lobet.

Il delitto avvenne di pieno giorno, in via Thiers, che è una delle più frequentate della città.

Nessuna traccia del malfattore.

Il tramonto della "Revanche,,

Il sentimento francese e l'Alsazia-Lorena. I risultati di un'inchiesta.

Scrivono da Parigi, 6 dicembre:

« Nella scorsa estate Francesco Coppée aveva fatto appello, in un articolo, alla pietà e al patriottismo dei francesi, affinchè soccorressero l'Alsazia, devastata da terribili uragani.

Ma quantunque molti, conoscendo l'influenza che esercita sugli spiriti il celebre poeta, temessero un eccesso di entusiasmo, l'idea abortì. E il Coppée, constatato l'insuccesso, rinunziò a predicare una dimostrazione che, a parer suo, solamente alla condizione di essere imponente avrebbe avuto pieno effetto.

E siccome era rimasta inesplicata la ragione per la quale la Francia non aveva ascoltata la voce pietosa del letterato, il direttore del *Mercure de France* fu preso del desiderio di investigarla.

A tale scopo, e per mezzo di una circolare, chiese a moltissime persone, di età e di condizione differente, che cosa opinassero di una guerra con la Germania, se ritenessero passati nel periodo storico gli avvenimenti del 1870, se credessero possibile l'acquietamento riguardo al trattato di Francoforte, e se, in generale, si pensa meno all'Alsazia e alla Lorena.

* *

Parecchi scrissero che in materia dolorosa il silenzio è una opinione, anzi dovrebbe essere la sola.

Ma altri, uomini politici e accademici, poeti e romanzieri, letterati e artisti, hanno con le loro risposte dimostrato che in questa, come in tutte le questioni importanti che appassionano ad un tempo la mente e il cuore, i modi di vedere sono tanti quante le attitudini ed i temperamenti.

E mentre, per esempio, il Jossot trova che l'Alsazia, la Lorena, la Rivincita e la Patria, sono cose tanto decrepite da fare dubitare della loro esistenza, e, in ogni caso, da collocarsi al Museo di Cluny, il Carrière dichiara che la rinunzia alla Alsazia e alla Lorena sarebbe una abdicazione obbrobriosa.

E a Jarry che, nato dopo il 1870, considera il grande avvenimento come non seguito, risponde Louys, dicendo non doversi chiedere se la questione renana è divenuta storia antica, perchè, anche se così fosse, potrebbe rinascere domani, giovane e sanguinosa, e sollevare gli armati.

Nè solamente i giovani, che sono soliti a non arrestarsi alle opinioni intermedie, si trovano così poco d'accordo nelle risposte inviate al *Mercure de France*; ma anche uomini maturi, noti per il loro talento e per la loro dottrina, si collocano, per pronunziarsi in proposito, da opposti punti di vista.

Henry Regnier, dal canto suo, dice: « Io credo che la quistione della Alsazia-Lorena è divenuta un affare di vanità nazionale. L'annessione rimane un indizio della nostra inferiorità momentanea, ed è questo ricordo che è penoso al *nostro orgoglio*.

« Qualunque altro compenso pubblico, anche senza le rettifica del territorio, potrebbe guarire questo rancore, il quale deriva meno da un fatto materiale che da un sentimento che vi ha origine, ma esiste abbastanza in se stesso, da aver fine quando una soddisfazione onorevole gli venisse data ».

E Edmondo d'Haraucourt: « L'uomo del vecchio continente non gradisce più di trastullarsi con i soldati; l'Europa intera trova che i suoi fucili costano troppo cari, ed è malcontenta perchè a nulla servono i cannoni, da quando le battaglie si combattono alla Borsa ».

Victor Barrucand pensa che se i giovani volessero riparare tutti gli errori dei loro antenati, non rimarrebbe loro il tempo di commetterne; Jean Grave crede che la guerra sarebbe male accolta, perchè profitta solo ai Governi, e Joseph Reinach è convinto che l'opinione media del paese è ostile alla guerra.

Ma Alberto Vandal invece sostiene che davanti al trattato di Francoforte l'acquiescenza sarebbe una capitolazione delle anime, peggiore di tutte le altre; Jules Case è d'avviso che come Waterloo fu una conclusione, il trattato di Francoforte [illegible]; Marcel Prévost afferma che la guerra è sempre bene accetta in un paese dove tutti sono militari.

Aureliano Scholl giudica che il popolo abbandonerebbe tutte le conquiste d'oltremare per un lembo della patria strappato dal trattato; ma è preoccupato però perchè in una città che possiede un Campidoglio un giovinotto gli disse essere inutile qualche chilometro del Reno quando si possiede la Garonna.

Più esplicito è il maestro Saint-Saëns, che ha dichiarato: « Qualunque uomo il quale può pensare senza ribellarsi al trattato di Francoforte, rassegnarsi alla perdita dell'Alsazia e della Lorena, considerare la guerra del 1870-71 un avvenimento « puramente storico », e non essere disposto a prendere le armi per riconquistare le provincie perdute, è indegno del nome di francese ».

Nè meno battagliero è Adolfo Aderer, il quale chiede che ogni mattina, in tutti i collegi e in tutte le scuole, il professore, prima di cominciare la lezione, legga ad alta voce il trattato di Francoforte, ed aggiunga che esso non fu ancora « riveduto ».

* *

Anche le donne, interpellate, non si sono mostrate unanimi negli apprezzamenti, quantunque in esse però domini la nota tranquillante.

La signora Maria Anna di Bovet, infatti, sostiene che la lotta essendo stata regolare e leale, il trattato deve essere rispettato. Madamigella di Sainte-Croix preconizza e desidera l'arbitrato, e la signora Marcella Tynaire è contraria alla guerra, perchè le donne sono stanche di vigilare per la morte.

E' vero che in compenso altre dame attendono impazientemente la rivincita, e che una fra esse, la signora Rachilde, per conservarsi la stima dei nemici, riprenderebbe, se potesse, l'Alsazia e la Lorena con i denti; ma queste sono in numero limitato.

Il campo nel quale regna un accordo veramente « moderno » è quello degli impiegati, dei commercianti, degli artigiani, che vedrebbero con soddisfazione ritornare alla madre patria le provincie perdute, ma hanno orrore delle violenze, che recherebbero pregiudizio agli interessi.

Ma, le risposte che meglio esprimono lo stato d'animo della maggioranza della popolazione, sono, forse, le ultime che trovo stampate nelle *Bonnes feuilles*, gentilmente comunicatemi, e dovute alla penna di Georges Montorgueil e di Vittorio Charbonnel.

L'uno assevera che il domani della disfatta l'idea della rivincita aveva bellezze e nobiltà, e contribuì alla rapidità del risorgimento, mentre quando un quarto di secolo è passato, l'attitudine

aggressiva è sospetta, e conferisce, piuttosto che grandezza, ridicolo.

E l'altro soffre che la interrogazione sia stata fatta, perchè teme della propria opinione, di quella della gioventù, e, sopratutto, della opinione media del paese.

La ragione poi per la quale Coppée non riuscì nel generoso tentativo, è chiaramente data, insieme alla sua risposta, dal Vendérem, per il quale i disastri puramente agricoli non colpiscono l'immaginazione delle genti di città.

* * *

Si rassicurino dunque coloro i quali temono per la pace europea. I lavoratori e i trafficanti, che formano la grande massa del popolo, non sono disposti, per quanto risulta dall'inchiesta, a provocare una nuova guerra ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1326). Nicolò di Partistagno fonda nella Chiesa di Faedis la cappella di S. Stefano in remissione dei suoi peccati.

×

Un pensiero al giorno.

Più spesso che non pensiamo ci accade di spregiare uomini ai quali, meglio conosciuti, daremmo tutta la nostra stima ed affetto, e d'esser invece attaccati ad altri che non meritano nè questo nè quella.

×

Cognizioni utili.

Per chi deve fare la cura del joduro e non può tollerarne il cattivo sapore, consigliamo la seguente ottima miscela:

Sciroppo semplice gr. 320, anisetta di Bordeaux gr. 160, joduro di potassio o di sodio gr. 25.

Ogni cucchiaio di questa pozione contiene un grammo circa di joduro.

×

La sfinge. Monoverbo.

C L I G

Spiegazione della decapitazione precedente.

S-INDACO.

×

Per finire.

In una scuola primaria americana.

— Come si chiamava il primo uomo?

— Washington.

— Ma no: Adamo.

— Ah! se tenete conto degli stranieri...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Grave dissesto economico

La scomparsa di un Sindaco.

Si annuncia da Codroipo la scomparsa di quel sindaco signor Marco Tessari, in seguito a grave dissesto economico.

Sabato sarebbe partito dicendo che si assentava per un battesimo, e più non fu visto tornare.

Si parla di un dissesto per circa 80 mila lire.

La Banca cooperativa di Codroipo — dalla quale il Tessari era Direttore — sarebbe compromessa per 23 mila lire. La Banca di Udine per 5 mila; la Banca d'Italia per 5 mila; la Banca popolare friulana per 5 mila. Si tratterebbe di una cambiale di tale importo per ciascuno di questi tre ultimi istituti. Anche presso la Banca cooperativa udinese furono scontati degli effetti per minor importo.

Si dice che vi sarebbero anche degli assegni alterati, e qualche falso; ma la cosa non è per ora accertata, e diamo perciò la notizia nient'altro che come un *si dice*.

Il Tessari godeva, così a Codroipo come a Udine, molta stima e un credito per così dire illimitato.

Finora non fu presentata denuncia.

Un altro morto sotto la neve. Certo Cristoforo Craighero da Ligosullo recavasi venerdì con la moglie Leonarda Moro a vedere di alcune loro armente in uno stavolo nella località detta Palaz. Quando vi furono vicini, una valanga li travolse. La donna, rimasta col braccio destro fuor della neve, potè liberarsi e salvarsi nello stavolo, dove rimase sola l'intera notte e buona parte del domani. Suo marito fu trovato cadavere.

Il disgraziato non aveva che cinquant'anni, e lascia nella miseria la vedova e tre figli, più disgraziati di lui!

Danni della neve. Dal 3 al 5 corr. nella alta valle dell'Isonzo, sotto il passo del Predil, cioè in tutto il distretto giudiziario di Plezzo, nevicò quasi ininterrottamente. Una simile nevicata non viene ricordata a memoria d'uomo. Naturalmente le comunicazioni furono tosto interrotte, ma quello che è stato il maggior malanno è che gli alberi fruttiferi subirono grande danno, giacchè ebbero i rami spezzati.

Dieci piccole case e stalle crollarono per il peso della neve, senza, per fortuna, fare vittime umane.

Caccia abbondante. Scrivono dalle Basse:

« Nei passati giorni di forte scirocale, e segnatamente domenica p. p., tutti i seguaci di Nembrod presero d'assalto le paludi per la caccia ai mazzorini. Si racconta che molta sia stata la preda, ma anche molto si sparò... a salve »!

Arresto di un conte. Il conte Ernesto Ricchieri, di 57 anni, da Pordenone, abitante a Venezia, S. Marco 4526, era conosciuto in quella città, dove, avendo relazione con molti impiegati delle « Assicurazioni Generali » si spacciava per ispettore delle Assicurazioni stesse.

Ora giunge la notizia che egli fu arrestato nella sua abitazione in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re di Rovigo, dovendo scontare un anno di reclusione, al quale fu condannato da quel tribunale per reato di truffa.

La roba e i denari degli altri. A Pordenone venne arrestata certa Osvalda Manarin d'anni 21 da Erto Casso, perchè quale domestica presso la famiglia dei signori Scholl-Latard, si appropriò oggetti appartenenti alla stessa, per un valore di circa lire cento.

— A Castions di Zoppola venne aperta mediante chiave falsa la cassetta delle elemosine di quella Chiesa ed asportato il denaro che conteneva.

Cavalleria rusticana. Ci scrivono da Fagagna che ier l'altro sera otto giovinotti del paese (mica uno!) si divertivano a scagliar sassi contro la casa di una bella ragazza, e che i rr. carabinieri dichiararono in contravvenzione tutti quei *buli*. Ben fatto!

Comunicato (*)

Nimis, 10 dicembre.

Farmacia nuova.

Mi venne riferito che il sig. Serafini farmacista a Tarcento tra pochi giorni verrà ad aprire nuova farmacia nell'ameno e vinifero paese nostro, a ciò incoraggiato dal locale sig. sindaco. Si aggiunge che in questa farmacia verranno a dar consulti agli indigenti (non si sa però se gratis o meno) il medico condotto di Ribis nonchè quello di Tarcento cognato del titolare della farmacia da aprirsi.

Tuttociò non sarebbe per nulla strano, anzi se ne avrebbe motivo di rallegrarsene e di augurare prosperità alla istituzione se non sussistesse il fatto che il paese di Nimis è già provveduto e di una buona e ben condotta farmacia e di un egregio e valente medico. Per cui sorge l'idea che la nuova istituzione non si faccia che a scopo di indebita concorrenza.

Non se ne allarmi, nè si rammarichi pertanto l'attuale farmacista sig. Luigi Dal Negro, che da quindici anni esercita in paese con onore e plauso. Avrà sempre la stima e l'appoggio dei ben pensanti terrazzani i quali sanno che la salutare arte farmaceutica non va esercitata a base di gara mercantile.

X.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato per giovedì 16 corr. alle ore 8 pom. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, bilancio 1897, fatti dalla Giunta municipale.
2. Sanzione della deliberazione 25 novembre 1897 n. 9230 presa d'urgenza dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio circa il mutuo di lire 785,797.18 per il Consorzio Ledra-Tagliamento, per revoca dei punti *c*) e *d*) delle deliberazioni consigliari 30 agosto e 22 settembre 1897, che concernono la garanzia delle annuità da pagarsi mediante delegazioni sull'esattore e vincolo della sovrimposta fondiaria, fissata, dietro accordi colla mutuante Cassa di risparmio di qui, la durata del mutuo in anni cinque sopra un piano d'ammortamento calcolato per un periodo di anni quindici dall'anno 1898, come stabilito al punto *b*) delle citate deliberazioni, salvo di concretare in seguito le garanzie per assicurare la continuazione del mutuo fino a tutto il periodo di ammortamento. E ciò in esito all'ordinanza 16 ottobre 1897 della Giunta P. A. e al dispaccio 9 novembre 1897 n. 154,653 del Ministero dell'interno.
3. Nomina di un assessore municipale in surrogazione del rinunciatario signor avv. cav. F. Leitenburg.
4. Nomine e surrogazioni nei Consigli d'amministrazione delle istituzioni pubbliche di qui come da stampato a parte.
5. Congregazione di carità: Bilancio preventivo 1898.
6. Civico Spedale: Consuntivo 1896.
7. Detto: Bilancio preventivo 1898.
8. Modificazioni alla pianta organica della sezione tecnica dell'Ufficio municipale.
9. Aumento degli stipendi per il bibliotecario e per l'assistente custode della Biblioteca.
10. Disposizioni complementari circa gli stipendi e il trattamento degl'impiegati e salariati comunali.
11. Revisione del servizio medico-sanitario e dei relativi stipendi.
12. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1898.

Seduta privata.

I. Gratificazione alla già maestra comunale signora Marero Lodovica: seconda lettura.

II. Conferma quinquennale d'impiegati comunali.

III. Civico Spedale: gratificazione alla vedova del fu Enrico Del Bianco.

Computi sbagliati. La Commissione parlamentare per il disegno di legge proposto dagli onor. Morandi, De Nicolò, Rampoldi ed altri 120 deputati, per rendere giustizia agli insegnanti tecnici, si riunì domenica scorsa onde esaminare le risposte mandate nello scorso luglio dal Ministero dell'istruzione ai quesiti fattigli intorno alla spesa che importerebbe l'attuazione della legge.

Erano presenti gli on. Saporito, Maiorana (Angelo), Morandi, *Morpurgo*, Rizzo e Sacchi.

Dopo un lungo e minuto esame, la Commissione potè accertare che la spesa, calcolata nelle risposte ministeriali a un milione di lire, rifatti i conti anche con una certa larghezza, ammonta invece a poco più di mezzo milione; e che tale enorme differenza è dovuta a un errore materiale di 200,000 lire in una moltiplicazione, e a una lunga serie di artificiose esagerazioni, le quali sono in evidente contrasto tanto coi dati di fatto, quanto con le leggi scolastiche vigenti e con la stessa legge che viene proposta.

La Commissione deliberò d'informare di questo strano caso il presidente della Camera, e per suo mezzo il ministro dell'istruzione.

La Commissione doveva riunirsi di nuovo domani, sabato, coll'intervento del ministro; ma, per la crisi ministeriale sopravvenuta, tale nuova riunione venne rimandata.

Pei farmacisti. Sul progettato monopolio del chinino, che venne annunciato dall'on. Luzzatti nella sua esposizione finanziaria, si assicura, che, assumendo direttamente lo Stato la vendita di tale medicinale, il prezzo del medesimo potrà essere diminuito.

La vendita del chinino sarà esclusivamente riservata ai farmacisti, che lo preleverebbero, come pei sali e tabacchi, da magazzini centrali governativi, ad un dato prezzo, accordando loro uno sconto, fermo l'obbligo della rivendita ad un prezzo fisso. Le stesse norme per il chinino fabbricato da stabilimenti nazionali verrebbero applicate a quello importato dall'estero e a tutti i suoi derivati.

Una delle questioni importanti da risolvere è quella che dovrebbe disciplinare la fabbricazione del detto medicinale, e cioè se convenga allo Stato di assumerla direttamente, come per i tabacchi, o imporre date cautele ed obblighi agli stabilimenti che attualmente lo producono.

Impiegati e salariati comunali. Ecco le proposte delle disposizioni complementari circa gli stipendi e il trattamento degli impiegati e salariati comunali, concretate dalla Giunta Municipale:

1. All'impiegato che, dopo la prima conferma, avrà prestato lodevole servizio per sei anni continui senza aumento di stipendio, sarà accordato per deliberazione del Consiglio un aumento eguale al decimo dello stipendio normale. Tale aumento, continuando le stesse condizioni, potrà ripetersi non più di tre volte di seguito per gli stipendi inferiori a lire 3,000, e non più di due per gli stipendi da lire 3,000 in su.

Se durante il sessennio l'impiegato abbia ottenuto promozione di grado o miglioramento di stipendio che non raggiungano il decimo, l'aumento sarà accordato per la differenza. Se raggiungano il decimo, o lo superino, ricomincierà da quella data la decorrenza per i futuri sessennii. Se la promozione di grado importi uno stipendio inferiore a quello che l'impiegato percepisce per effetto dei sessennii, già ottenuti, la differenza gli sarà conservata fino a che venga assorbita dal prossimo aumento o da altra promozione.

Gli aumenti sessennali sono computati per la pensione.

2. Le premesse disposizioni entreranno in vigore dal 1 gennaio 1898, e saranno applicate anche agli impiegati in servizio, colle norme seguenti:

La decorrenza dei sessennii sarà per essi computata dall'ultima promozione, o dall'ultimo aumento di stipendio che sia pari o superiore al decimo dello stipendio precedente; o in difetto dalla prima conferma; e l'aumento dipendente dai sessennii già maturati al 1 gennaio 1898, sarà applicato soltanto fino a due decimi, e senza arretrati. Ottenendo però i suaccennati aumenti ed i successivi, cesseranno di percepire altrettanto importo dei soprassoldi o compensi assegnati per servizi speciali.

3. Le disposizioni relative alle pensioni degli impiegati e salariati sono estese ai posti di ispettore e viceispettore di polizia urbana, ai messi comunali urbani ed ai vigili; e saranno applicate anche a quelli in servizio al 1 gennaio 1898.

Agli altri salariati non aventi diritto a pensione, i quali cessano per inabilità fisica o per riforma d'organico dopo quindici anni di lodevole servizio, sarà pagata per una volta tanto una indennità eguale ad un anno di salario, accresciuto di tanti dodicesimi quanti gli anni in più dei quindici di servizio prestato. Se cessino per morte, la indennità suddetta spetterà alla vedova ed ai figli superstiti minorenni.

— La Giunta si riserva di spiegare e giustificare oralmente queste proposte, che saranno portate nella prossima seduta — 16 corr. — dal Consiglio comunale.

Civico Spedale di Udine.

Relazione finanziaria al consuntivo 1896.

Anche durante il 1896 nel nostro Ospitale ha continuato la progressione, iniziata negli anni antecedenti, circa le presenze dei degenti, sia a carico del patrimonio, come di quelli a pagamento. Questo fatto, che è il punto cardinale per l'Amministrazione ospitaliera, e del quale avremo più agio intrattenerci anche in seguito, si ripercuote naturalmente sul bilancio consuntivo di quell'esercizio che andiamo ora ad esaminare.

La gestione di Cassa offre fra residui e competenze in denaro e carte di valore le seguenti:

Entrate.

Fondo di cassa al 1 gennaio 1896	L.	77,686.63
Fitti di beni stabili	»	56,623.37
Prodotto di beni in economia	»	399.60
Livelli e censi	»	843.91
Rendita di lavori pubblici	»	18,685.90
Interessi di mutui	»	18,781.10
Prodotti diversi patrimoniali	»	1,919.46
Dozzine di ammalati	»	134,281.33
Sussidio del Comune di Udine a pareggio del bilancio 1894	»	16,539.—
Affranco di capitali	»	63,979.17
Depositi ed antecipazioni	»	9,312.89
Totale	L.	399,052.36

e le seguenti

Uscite.

Oneri patrimoniali	L.	28,824.05
Spese di amministrazione	»	9,669.35
» di beneficenza	»	184,121.30
Doti e grazie a donzelle	»	541.89
Investite di capitali	»	68,566.52
Restituzione di depositi ed antecipazioni	»	11,553.11
Totale	L.	303,236.22
per cui un Civanzo di cassa di	L.	95,816.14
delle quali in denaro	L.	59,927.79
ed in carte di valore	»	35,888.35
a cui aggiunto l'importo dei generi in magazzino alla fine dell'esercizio	»	16,197.39
si ottiene il fondo generale di cassa al 31 dicembre 1896 come in consuntivo in	L.	112,013.53

Il bilancio consuntivo escluso il movimento di capitali e le partite di giro fa ascendere le spese effet. a L. 229,645.98 e le entrate effettive calcolate come sopra a » 221,506.98 per cui lo sbilancio dell'esercizio 1896, che deve essere rifuso dal Comune di Udine, si determina in . . . L. 8,139.— mentre nel preventivo era stato ritenuto in sole » 2,850.76 di modo che havvi un maggior sussidio di . L. 5,288.24 in confronto di quello presunto.

Ciò torna anche se dalle maggiori spese tra consuntivo e preventivo di . . . L. 10,742.86 si deducono le maggiori entrate in . . . » 5,454.62 avendosi una eccedenza di spese tra i due bilanci in . . . L. 5,288.24

Già nella relazione del consuntivo per l'esercizio 1895 abbiamo accennato al progressivo aumento delle presenze dei poveri del Comune, ossia di quelle a carico del patrimonio e dalla tabella, in quella relazione pubblicata, risulta come la media delle presenze negli ultimi 18 anni, ossia da che vige l'accordo col Municipio di Udine del 13 dicembre 1878, sia stata di 45,978 presenze con un sussidio medio di lire 14,414.77.

Nel 1896 le presenze a carico del patrimonio furono 65,064 superando così di ben 19,085 la media suddetta, di 10,615 quella del triennio 1892-94 che servì di base al preventivo pel 1896. Confrontato con l'anno precedente, il 1896 presenta un aumento di 6,032 presenze a carico del patrimonio.

Ritenuto dunque che le presenze non preventivate furono 10,615 e che il maggior sussidio sia di lire 5288.24, ne viene che il costo medio di dette presenze risulterebbe di circa mezza lira per ciascheduna, mentre, se si tien conto di tutte le presenze e della spesa relativa, (dedotte dalle spese generali le dozzine delle presenze a pagamento) la media di costo d'ogni presenza a carico patrimoniale si trova in lire 1.64, che si riducono a lire 1.20 se non si tiene conto delle spese patrimoniali.

Anche per il 1896 questi risultati si ottennero mercè il progressivo aumento delle presenze a pagamento: da 81,220 che furono nel 1895 si passò a 83,667, cifra mai raggiunta dal 1883 in poi, con un provento di lire 120,898.16.

Le restanze attive subirono nel 1896 una sensibile diminuzione,

poichè da		L.	121,478.26
scesero a		»	90,148.32
per cui sono in meno		L.	31,329.94
dalle quali dedotto l'aumento del fondo di cassa, esclusi i capitali da investire, al 31 dicembre 1896	L. 61,383.28		
al 31 dicembre 1895	» 37,038.12		
aumento del fondo di cassa		»	24,345.16
rimane una diminuzione di		L.	6,984.78

che conguagliano colla diminuzione delle restanze passive poichè queste, compresi i depositi dei terzi al principio dell'esercizio sommavano a . L. 54,516.38 mentre alla fine erano di » 47,531.60 e quindi una differenza in meno come sopra di L. 6,984.78

Lo stato patrimoniale al 31 dicembre 1896 presenta le seguenti:

Attività.

Fabbricato dell'Ospitale	L.	186,000.—
» e terreni in Ribis	»	51,605.28
Fondi rustici	»	445,975.19
Scorte rurali	»	1,933.45
Fabbricati urbani	»	86,769.49
Censi e legati attivi	»	9,809.80
Valori pubblici	»	447,865.21
Crediti ipotecari e chirografari	»	311,308.01
Oggetti d'arte	»	12,119.79
Mobilio	»	208,764.55
Fondo di cassa (esclusi i depositi di terzi)	»	75,114.59
Residui attivi	»	90,148.32
Totale	L.	1,957,313.68

Passività.

Censi e legati passivi	L. 29,241.20		
Pensioni vitalizie	» 31,369.70		
Doti e grazie da pagare	» 20,096.20		
Residui passivi (esclusi i crediti per depositi)	» 10,632.66		
Totale		L.	91,339.76
Patrimonio al 31 dicembre 1896		L.	1,865,973.92
Patrimonio al 31 dicembre 1895		»	1,858,822.82
Aumento		L.	7,151.10

che non sarebbe però reale, imperocchè a crearlo ha contribuito la differenza fra il prezzo d'acquisto e quello nominale della rendita dello Stato comperata durante il 1896, differenza che risulta in L. 1929.73.

Così l'aumento *reale* del patrimonio resterebbe di lire 5,221.73 prodotto dai seguenti fatti amministrativi:

Utile dalla vendita di fabbricati urbani	L.	3,061.62
id. id. di fondi rustici	»	224.60
Aumento valore censi e legati attivi	»	262.90
id. id. mobili	»	361.98
Sopravvenienze attive	»	258.37
Diminuzione valore censi e legati passivi	»	1,051.90
Aumento effettivo come sopra	L.	5,221.37

È veramente a deplorare che il Civico Spedale, per tanti titoli meritevole della pubblica estimazione, non veda da oltre quarant'anni aumentare il proprio patrimonio per lasciti od elargizioni di qualche entità, appunto in un periodo di tempo nel quale la carità privata in tanti modi si è dimostrata nella nostra città. Forse il sapere che il Comune di Udine sopperisce alla deficenza di rendite dell'Ospitale per mantenimento e cura dei suoi ammalati, ha contribuito a distogliere nei ricchi la buona usanza di ricordarsi del P. L. nelle disposizioni di loro ultima volontà; è certo però che dato il progressivo aumento delle presenze a carico del patrimonio, sarebbe opera altamente desiderata che il patrimonio avesse pure ad accrescersi sull'esempio di altre città, per dare modo

all'Opera Pia di recare ai bisognosi tutti quei sollievi che la scienza va man mano scoprendo e tenendo così sollevato il Comune da un onere che andrà pure sempre a divenire maggiore.

Già con nota 11 dicembre 1896 N. 2198 ci siamo creduti in dovere di far presente all'onor. Municipio come il numero degli ammalati accolti nell'Ospitale a carico del patrimonio, avesse superato ogni e qualunque previsione, talchè tornava conveniente porvi qualche riparo. Il Comune con sua nota 4 gennaio 1897 N. 9566 rispondeva che il Medico Municipale non aveva dimenticato di occuparsi della cosa, ma che l'aumento era giustificato dallo sviluppo industriale della città e quindi dell'aumento della popolazione povera, per cui concludeva che *dovendo il Comune supplire alla deficienza delle rendite dello Spedale, pregava a voler trovare modo che il beneficio dell'Istituto non venisse meno a chi del medesimo ne abbia bisogno.*

E fu appunto in seguito a questa raccomandazione che durante il 1897 il Pio Luogo fu provveduto di cinquanta nuovi letti, con tutto l'occorrente arredamento.

Il fatto di Godia. Sotto il titolo «Prete malmenato» abbiamo ieri dato la notizia — però con riserva — che il cappellano di Godia era stato mercoledì scorso maltrattato.

Assunte ora informazioni ci è risultato che tale notizia era insussistente.

Il fatto invece è questo:

A Godia, mercoledì doveva farsi per le vie del paese la processione con il simulacro della Madonna, ed il cappellano aveva scelto quattro giovinotti per il relativo trasporto. Altri quattro, forse invidiosi di non essere stati i preferiti, senza nulla dire, recaronsi in Chiesa a vestire la cappa e poscia all'ora stabilità si presentarono per eseguire il trasporto della Madonna.

A quella vista il cappellano, indispettitosi perchè vedeva trasgredito l'ordine che aveva dato, redarguì i quattro che si volevano a forza sostituire, e da ciò nacque in Chiesa un po' di subbuglio, fomentato anche da altro individuo, che per nulla c'entrava nella questione, e che s'ebbe pur esso del cappellano una buona lavata di testa.

Dopo ciò la processione ebbe luogo in perfetto ordine.

Si avrebbe potuto trovare un temperamento: caricarli cioè tutti otto, poichè sentivano tanto prurito nelle spalle!

Per gli amanti di astronomia. Raramente si possono osservare come in questi giorni macchie così grandi e così numerose sul disco solare. Ne esistono tre distinti gruppi. L'uno centrale, nel quale la macchia più grande è notevole per un bellissimo e largo ponte.

Un secondo gruppo si trova sull'equatore ed in grande vicinanza del margine occidentale. Una delle sue macchie è poco minore della più grande del terzo gruppo.

Il terzo gruppo è assai presso al margine orientale e poco a Nord dell'equatore. La macchia più grande, veduta, come ora si trova, di scorcio, ha un'ampiezza di oltre 30". Se fosse sul centro del disco, coprirebbe forse un intiero minuto primo, ciò che equivale ad un diametro di oltre 43,000 chilometri, sul quale la nostra terra potrebbe starvi tre volte allineata, rimanendovi ancora spazio esuberante per aggiungervi una volta e mezza la luna.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia generale chiamata ad attendere al regolare procedimento della amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensilità nei contributi, debba effettuarsi definitivamente per l'anno 1897 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1898 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfare almeno i contributi a tutto dicembre 1896 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci.

Incensata. Alle 8 pom. di ieri nel ripostiglio doganale alla stazione ferroviaria prendevano fuoco accidentalmente due sacchetti d'incenso. Il fuoco fu subito spento, limitando il danno a poca cosa; ma si ebbe una forte incensata senza costrutto, perchè nessun idolo era presente!

Teatro Minerva. Ier sera non potè avere luogo la rappresentazione, per indisposizione del cav. Osnaghi. — Domani e domenica ultime recite.

Tribunale penale.

Udienza 9 dicembre.

— Visintini Giov. Batt. di Angelo d'anni 27 da Ronchi di Monfalcone (Austria), imputato di furto qualificato di due sacchi vuoti, un manico da frusta, ed una pelle di dante per il complessivo valore di lire 4, a danno di Umberto Zanutto di Cividale, alle dipendenze del quale si trovava in qualità di domestico, fu condannato a 4 mesi di reclusione.

— Maiero Giacomo fu Pietro d'anni 36 da Palmanova, imputato di furto qualificato d'un portafogli contenente lire 15, a danno di Fabris Giovanni di Codroipo, fu condannato, in contumacia, alla reclusione per mesi 8.

— Mion Marco di Luigi d'anni 11, Dose Giuseppe-Luigi di Francesco d'anni 12, Perissutti Amadio-Vittorio di Luigi di anni 9, da S. Giorgio di Nogaro, e Fantin Anna-Maria fu Francesco d'anni 29 da Rivignano, erano imputati i primi tre di furto qualificato di 21 chiodi del valore di lire 2.50 a danno della Società Veneta, e l'ultima di ricettazione. Furono assolti i tre ragazzi per avere agito senza discernimento e la Fantin condannata a lire 50 d'ammenda, essendo stata ritenuta colpevole di contravvenzione all'art. 493 del C. P. per avere acquistato quei chiodi senza prima accertarsi della loro legittima provenienza.

All'Ospitale alle 3 pom. di ieri venne accolta Dorigo Anna d'anni 27 da Udine per frattura della tibia sinistra, riportata cadendo accidentalmente. Guarirà in 15 giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 46, dell'8 dicembre 1897 contiene:

Il Prefetto di Udine ha investito la ditta Volpe-Malignani di Udine della facoltà di usare dell'acqua del Torrente Torre nella località Bocche di Crosis in Comune di Cizerlis, per forza motrice da utilizzarsi mediante dinamo, trasportando poi l'energia in Udine od in altra località a seconda delle convenienze e dei bisogni.

— Nel giorno 28 dicembre alle ore 10 ant., nell'ufficio municipale di Vito d'Asio si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita di una malga e di un prato con bosco.

— Nel giorno 31 dicembre corr. alle ore 10 ant. presso il Municipio di Vito d'Asio si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione di un locale ad uso ufficio municipale e scuole in Anduins.

— Il Cancelliere del Tribunale di Pordenone rende noto che in seguito a pubblico incanto ha avuto luogo la vendita degli immobili all'esecutante Vicentin Lorenzo fu Sebastiano di Venezia per il prezzo di lire 2100. Il termine per fare l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 corrente.

— Il Comune di Palmanova avvisa che alle 10 ant. del giorno 23 dicembre corrente si procederà in quell'ufficio all'appalto del servizio di pubblica illuminazione di quel capoluogo per l'anno 1898.

— L'eredità di Nadalini Nicolò fu Pietro defunto in Travesio nel 6 aprile 1891 venne accettata da Nassutti Domenico fu Giovanni per sè e minori suoi figli.

All'Offelleria Dorta si è dato principio alla confezione dei panettoni uso Milano tanto favorevolmente conosciuti. Articoli fantasia in bomboniere per S. Lucia, torrone e frutta candite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	741.2	739.7	741.3	745.7
Umido relativo	88	94	77	70
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	7.6	0.6	8.4	—
Vento direzione	—	—	E	—
Vento velocità km.	—	—	1	—
Term. centigr.	5.4	6.4	4.6	3.6

9 { Temperatura (massima 7.2, minima 1.8); Temperatura minima all'aperto 1.0
10 { Temperatura minima 2.0; » » all'aperto 0.8

Tempo probabile:
Venti freschi forti meridionali. Cielo vario sud — nuvoloso coperto altrove con pioggia.

Essendo prossima la fine dell'anno, preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'amministrazione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Cavallotti smentisce.

Roma 10 — Cavallotti smentisce di aver promesso il proprio appoggio a Zanardelli nel caso fosse entrato nel Gabinetto Di Rudinì.

Oro fantastico.

Roma 10 — Notizie dall'Eritrea escludono assolutamente che si siano scoperte traccie di giacimenti auriferi sull'altipiano etiopico.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 9 dicembre.

La tendenza al miglior andamento del nostro mercato si fa ognor più sensibile. La giornata d'oggi ci fornì, infatti, serie ricerche delle quali buona parte dettero luogo a conclusioni seguenti prezzi fermi.

Le gregge per telaio godono il primato quanto a domanda e si fanno sentire pure vari bisogni in gregge di buon incannaggio per filatoio.

I detentori si rinfrancano nelle loro pretese un po' scosse dalla passata inerzia e sostengono più energicamente la loro merce.

Qualche bisogno si è fatto sentire pure nelle lavorate, ma in questo articolo vennero trattate soltanto balle isolate.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 10 dicembre 1897.

	dic. 9	dic. 10
Rendita		
Ital. 5 % contanti	100.—	100.—
» fine mese dic.	100.15	100.15
Detta 4 ½ ex coupons	107.80	107.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324.—
» 3 % Italiane ex coup.	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	498.—	498.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	833.—	833.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	730.—	730.—
» » Mediterr. ex coup.	528.—	528.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.80
Germania »	129.70	129.70
Londra »	26.44	26.44
Austria Banconote »	219.¼	219.¼
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.92	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.15	96.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi **a 104.80.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalle carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

MACCHINE PER CALZE E MAGLIERIE

vere « R PIDE » di Claes e Flentje

Ultima perfezione

Le più facili a maneggiarsi

—

Costruzione solidissima

—

Convenienti

Le più diffuse

—

Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro.

Scorrevolissime.

—

Cataloghi a richiesta

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie casalinghe.

CARLO NEU - MILANO

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badose che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comessatu** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VINO SENZ'UVA

per nulla inferiore a quello di uva, costo garantito, igiene assoluta, economia senza pari, processo semplicissimo.

Richiedere Ricettario con lire 1 alla Tipografia Perino, Gattinara (Piemonte).

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
O. 6.10	8.55	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.21	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 13.50	17.20

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.15	7.20	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.36	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.06	7.28
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità delle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa, la quale non ha succursale altrove.

NB. Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata, la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli »**.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **FRATELLI RIZZI** di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 e L. 2,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco